



la recensione

## Mosca, tutti i mestieri all'ombra del Cupolone

DI CLAUDIO TOSCANI

**I**l panettiere, il fiorista, il ristorante... Via Borgo Pio, a ridosso del Vaticano, è (dicono le guide) una «unitaria addizione cinquecentesca in ambiente ricco di presenze artigianali». Nel suo ultimo libro, Paolo Mosca, giornalista e direttore di giornali, romanziere e operatore di cultura, ne fa una zona gemella a Piazza San Pietro, che è lì a due passi, per rivisitarvi antichi e nuovi titolari di botteghe, arti e mestieri, alla luce della millenaria spiritualità cristiana. E quindi il fotografo, l'antiquario e il calzolaio; il pizzaiolo, il sediaro, l'orologiaio. E tutti che hanno avuto a che fare con gli ultimi quattro o cinque Papi, o vescovi, o cardinali, o monsignori, chi più chi meno sulla via del Sacro Soglio. Che il sole disegni un filo d'oro intorno alla cupola, che riscaldi la piazza o si abbatta a piombo sui suoi marmi policromi; che tagli in due il colonnato al sopraggiungere della sera o si ritiri per fare posto a sonanti scrosci di pioggia o a gregoriane monodie di vento; non c'è giorno che tra Borgo Pio e Santa Sede non si intrecci un minuto via vai di rapporti. Il ritrattista, il libraio, l'elettricista; il sarto, il tappezziere, il fruttaiolo. Il libro di Mosca raccoglie piccole interviste, testimonianze personali o familiari, aneddoti tra colore e folklore, fede e rispetto e amore, che una intenta marea di lavoratori (del braccio, della mente, del cuore e dell'anima) gli rilascia da dietro i vetri di un negozio, nel retro di un magazzino, in casa propria o sul posto della propria mansione. Decine e decine sono le attività, le professioni, le occupazioni; impensabile il numero degli addetti che ruotano attorno alla piccola-grande capitale della cristianità; vari e variabili gli impieghi, le esperienze, le capacità e le competenze. E l'elenco si allunga: il pasticciere, il tabaccaio e il cuoco. Ma anche il fabbro, il tintore e il tappezziere. Ognuno con il privato ricordo d'un incontro, d'un colloquio, d'una stretta di mano, d'una genuflessione, se non d'un bacio d'anello. Paolo Mosca sembra qui

un po' come nel suo precedente *Lettera al Papa* (del 2005), liliace e confidente, dedito, entusiasta, reverente e appassionato. E se il benedetto suolo del Vaticano riceve giorno dopo giorno miriadi di impronte di nunzi, ministri, ambasciatori e capi di stato, nondimeno accoglie le più volatili orme dei sediaro, degli organisti, dei vigilanti, per non parlare di quelle dei farmacisti, degli archivisti e dei net-turbini. Un esercito di personaggi ma ancor più di persone, un mondo segreto, voci di vicoli come lingue del pianeta, testimoni ufficiali e borghigiani. Ognuno con la sua storia, abbiamo detto, ma anche con il suo miracolo. Sì, perché in qualche modo, in proprio o su un congiunto, su un prossimo o su un amico, vivere all'ombra del Cupolone ha assicurato a tutti un qualche celeste intervento.

Paolo Mosca

### IL CIABATTINO DEL PAPA E ALTRE STORIE

San Paolo. Pagine 318. Euro 17,00

